



**COMUNE DI NAGO-TORBOLE**  
PROVINCIA DI TRENTO

Egredi consiglieri, Gentile consigliera del Gruppo  
“Rinascita e Sviluppo per Nago-Torbole 2025”

Numero di protocollo associato al documento  
come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20).  
Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla  
medesima. Data di registrazione inclusa nella  
segnatura di protocollo.

**Oggetto: risposta all'interrogazione assunta al protocollo in data 11.05.2026 n. 5070, avente per oggetto la gestione dell'emergenza idrica a Nago e Quartiere Europa, al rispetto delle procedure del Piano di Protezione Civile, all'analisi delle cause e all'accertamento delle responsabilità.**

In riferimento all'interrogazione presentata dai consiglieri del gruppo “Rinascita e Sviluppo per Nago-Torbole” di cui all'oggetto, si forniscono i seguenti chiarimenti.

Preliminarmente si ritiene opportuno precisare che l'episodio verificatosi in data 21 aprile 2026 non ha mai configurato una situazione di emergenza sanitaria accertata, bensì una anomalia di carattere organolettico rilevata in una porzione della rete acquedottistica comunale.

Proprio perché l'acqua è un bene primario destinato al consumo umano, l'Amministrazione comunale, Alto Garda Servizi S.p.A. e le autorità sanitarie competenti hanno ritenuto corretto e doveroso adottare immediatamente il principio di massima precauzione, senza attendere l'esito delle analisi definitive. Le successive verifiche chimiche e microbiologiche hanno confermato la piena conformità dell'acqua ai parametri previsti dal D.Lgs. 18/2023 e l'assenza di qualsiasi contaminazione o rischio sanitario per la popolazione.

## **1. Sulle reali cause della situazione verificatasi**

Dagli accertamenti svolti da Alto Garda Servizi S.p.A., in raccordo con il Comune e con le autorità competenti, è emerso che nella mattinata del 21 aprile 2026 è stata segnalata una alterazione del sapore dell'acqua distribuita dalla rete alimentata dal serbatoio Vignolo Basso.

Le verifiche immediatamente attivate hanno consentito di individuare quale possibile origine dell'anomalia il tratto di nuova tubazione in acciaio recentemente posto in esercizio nell'ambito dei lavori della ciclopedonale Nago-Torbole.

Contestualmente è stato accertato che:

- non si sono verificati superamenti dei limiti previsti dalla normativa vigente;

- non sono emerse contaminazioni batteriologiche o chimiche;
- non risultano accertati difetti di posa o di saldatura della condotta;
- l'episodio risulta plausibilmente riconducibile ad una anomalia esclusivamente organolettica, priva di implicazioni sanitarie.

In presenza di una anomalia percepita sull'acqua destinata al consumo umano, l'Amministrazione ha ritenuto doveroso adottare immediatamente un'ordinanza precauzionale a tutela della popolazione, applicando il principio di cautela che deve sempre guidare l'azione amministrativa in materia di salute pubblica.

## **2. Sulla tempestività e modalità di rilevamento**

La prima segnalazione è pervenuta alle ore 7.30 del 21 aprile 2026 da parte di un residente di Nago. A breve distanza è pervenuta una seconda segnalazione da parte dell'Assessore Giovanni Vicentini.

A seguito della verifica diretta dell'anomalia, AGS ha immediatamente disposto:

- la parzializzazione dell'uscita dal serbatoio interessato;
- il campionamento dell'acqua;
- l'invio urgente dei campioni al laboratorio;
- le verifiche sulla rete e sulle sorgenti;
- il flussaggio delle condotte;
- la sanificazione delle vasche e degli impianti.

Le operazioni di verifica e di messa in sicurezza sono quindi iniziate nell'immediatezza della segnalazione, con una risposta estremamente rapida sia da parte del gestore del servizio sia da parte dell'Amministrazione comunale.

Già nel corso della medesima giornata l'anomalia organolettica risultava sostanzialmente superata e la rete era stata completamente interessata dalle operazioni di pulizia, ricambio dell'acqua e controllo.

## **3. Sul presunto mancato rispetto del Piano di Protezione Civile Comunale**

L'interrogazione richiama disposizioni del Piano di Protezione Civile riferite a scenari emergenziali caratterizzati da indisponibilità della risorsa idrica, contaminazioni accertate o interruzioni della fornitura.

Nel caso in esame non si è verificata alcuna di tali circostanze.

In particolare:

- non vi è stata interruzione dell'erogazione del servizio;
- non vi è stata indisponibilità dell'acqua per la popolazione;
- non vi è stata contaminazione accertata;
- non vi è stata una crisi acquedottistica tale da richiedere l'attivazione di approvvigionamenti sostitutivi tramite autobotti o distribuzione di acqua confezionata.

Durante l'intervento la rete è infatti rimasta alimentata dalle sorgenti in quota e non si è mai verificata una sospensione della fornitura all'utenza. Per tali ragioni non ricorrevano i presupposti per l'attivazione delle misure sostitutive richiamate nell'interrogazione.

Per quanto riguarda l'informazione alla popolazione, l'Amministrazione ha provveduto all'emissione dell'ordinanza, alla pubblicazione sui canali istituzionali, alla diffusione attraverso i canali social e di messaggistica e al costante aggiornamento della cittadinanza durante tutte le fasi della gestione dell'evento.

Va inoltre evidenziato che la particolarità di questo episodio è consistita nella straordinaria rapidità con cui il problema è stato individuato, circoscritto e sostanzialmente risolto sotto il profilo tecnico.

Mentre venivano attivate le procedure amministrative e sanitarie previste dalla normativa, AGS stava già operando sul campo con interventi di verifica, svuotamento delle vasche, flussaggio delle condotte, sanificazione degli impianti e ricambio dell'acqua presente nella rete.

In altre parole, la messa in sicurezza materiale del sistema acquedottistico è avvenuta in tempo reale e con tempistiche significativamente più rapide rispetto a quelle necessariamente richieste per il completamento dell'iter analitico e amministrativo.

Tuttavia, per senso di responsabilità istituzionale e nel pieno rispetto delle procedure previste dalla normativa, non sarebbe stato possibile revocare anticipatamente l'ordinanza sulla base di semplici valutazioni empiriche o di riscontri informali. La revoca poteva avvenire esclusivamente a seguito dell'acquisizione dei referti ufficiali di laboratorio attestanti la piena conformità dell'acqua.

Pertanto, se da un lato la soluzione tecnica del problema era stata raggiunta in tempi estremamente rapidi, dall'altro l'Amministrazione ha correttamente atteso il completamento dell'intero percorso di verifica previsto dalla normativa prima di dichiarare formalmente conclusa la fase precauzionale.

#### **4. Sull'accertamento delle responsabilità**

Allo stato attuale non risultano accertate:

- responsabilità per contaminazioni o violazioni dei parametri di legge;
- omissioni nella gestione tecnica dell'evento;
- conseguenze sanitarie riconducibili all'episodio.

Gli elementi acquisiti portano a ritenere che l'evento sia stato determinato da una anomalia organolettica transitoria, probabilmente correlata alla recente attivazione di una nuova tratta di condotta.

L'Amministrazione ritiene pertanto che la gestione dell'episodio sia avvenuta secondo criteri di prudenza, tempestività e tutela della salute pubblica.

#### **5. Sulle responsabilità contrattuali del gestore AGS**

Il servizio acquedottistico è affidato ad Alto Garda Servizi S.p.A., soggetto competente per la gestione, il controllo e la manutenzione della rete.

Dalla documentazione acquisita emerge che AGS è intervenuta immediatamente, ha attivato senza ritardo campionamenti e verifiche, ha eseguito tutte le operazioni necessarie di monitoraggio, flussaggio e sanificazione ed ha mantenuto costante interlocuzione con il Comune e con le autorità sanitarie.

Allo stato attuale non risultano elementi tali da configurare inadempienze contrattuali accertate né presupposti per l'applicazione di sanzioni.

## **6. Sulle azioni preventive future**

AGS ha già attivato ulteriori misure di monitoraggio e prevenzione, tra cui scarichi controllati della rete, utilizzo continuativo di alcune fontane pubbliche, attivazioni programmate della stazione di pompaggio e controlli frequenti sulle caratteristiche organolettiche dell'acqua.

L'Amministrazione continuerà a confrontarsi con il gestore e con le autorità competenti per migliorare ulteriormente i protocolli informativi, le procedure operative e le attività di monitoraggio preventivo.

## **Conclusioni**

I fatti documentano che l'Amministrazione non ha sottovalutato il problema, né ha atteso passivamente l'esito delle analisi. Al contrario, è intervenuta immediatamente adottando un'ordinanza cautelativa e attivando, tramite il gestore del servizio, tutte le misure necessarie per individuare e risolvere la causa dell'anomalia.

La situazione è stata sostanzialmente risolta sul piano tecnico nel giro di poche ore; ciò che ha richiesto tempi maggiori è stato esclusivamente il completamento delle verifiche ufficiali e delle procedure previste dalla normativa per poter revocare formalmente le misure adottate.

In materia di salute pubblica un'Amministrazione responsabile non può anticipare le conclusioni delle analisi, ma ha il dovere di intervenire immediatamente a tutela dei cittadini. È esattamente ciò che è stato fatto.

Il Sindaco

**Gianni Morandi**

*Firmato digitalmente in modalità PADES  
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.*